

di Franco Zadra

LEVICO TERME

L'occasione di un incontro organizzato dall'Upt nella sala del consiglio comunale è stata colta da un nutrito gruppo di cittadini e alcuni sindaci della Bassa e Alta Valsugana per parlare di mobilità, o meglio "Interconnessione infrastrutturale Trentino-Veneto" con l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi. Dopo i discorsi introduttivi che hanno aiutato l'assemblea a inquadrare il problema molto articolato del tema proposto, Attilio Iseppi ha ricordato «il devastante impatto della Superstrada nei primi anni '70 che ha comunque rappresentato una risposta alle esigenze dei pendolari». Con il consigliere provinciale Gianpiero Passamani, tutti hanno detto dei lunghi tempi di percorrenza del trasporto pubblico, il traffico che va aumentando sulla SS47 e la sua pericolosità, altri problemi legati all'inquinamento e l'avvio di nuove industrie in Valsugana che debbono poter contare su adeguate infrastrutture di collegamento». Interventi dal pubblico lamentavano il costo del biglietto per i trasporti pubblici, ma soprattutto si è parlato di SS47, percorsa ogni giorno da un flusso continuo di traffico veicolare e di traffico pesante, con un forte disagio negli abitanti, «percepito anche da me - ha detto Passamani - che visito spesso altre valli del Trentino e torno in Valsugana con una certa tristezza poiché indubbiamente rappresenta un elemento di degrado».

Con l'ausilio di alcune slide proiettate sul grande schermo

# «La Valdastico non serve i numeri lo dimostrano»

A Levico serata sulla mobilità con l'assessore Gilmozzi: «Tra Borgo e Pergine SS47 percorsa da 20 mila veicoli al giorno, con l'autostrada solo 3 mila in meno»



La serata dell'Upt sulla mobilità nella sala consiliare di Levico Terme

a fondo sala, Gilmozzi ha descritto dati alla mano i contorni del problema, avanzando ipotesi per il futuro con qualche proposta anche per l'immediato. «Si deve ridurre il traffico - ha detto - che transita lungo la SS47 che si origina principalmente in ambito locale, che cioè non vedrebbe nes-

sun vantaggio nella realizzazione dell'autostrada della Valdastico alla quale siamo sempre stati contrari». I dati sono impressionanti: da Grigno a Borgo si registrano giornalmente 14 mila veicoli equivalenti, andata e ritorno, che diventano 20 mila da Borgo a Pergine e 45 mila da Pergine a Trento. «La

Valdastico toglierebbe solo 3 mila veicoli a questo traffico - ha detto Gilmozzi - e sarebbe percorsa da appena 17 mila veicoli. Del tutto inutile e antieconomica».

«Occorre pensare a soluzioni diverse - ha detto ancora l'assessore - che valuteremo quando ci verrà presentato un progetto che comprenda effettivamente un alleggerimento del traffico: una sorta di strada provinciale che sia una circosollazione dei laghi e arrivi direttamente a Trento e Rovereto, ma ancora non vi è nulla di definito». «Per quanto riguarda la mobilità su ferro - ha concluso - occorre pensare di ribaltare le proporzioni attuali ferro/gomma, ora del 40/60, e rendere più conveniente il trasporto su rotaia». Per soluzioni di mobilità interna, Gilmozzi ha prospettato «un anello ferroviario delle Dolomiti che vorremmo realizzare insieme a Veneto e Alto Adige, completando la tratta verso Feltre, Belluno, poi da Calalzo, Cortina fino a Dobbiaco e poi Bressanone, Bolzano e Trento».